



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI ARTI VISIVE

INTERNATIONAL ASSOCIATION FOR ART AND PSYCHOLOGY



Sezione di Bologna

c/o Dipartimento delle Arti Visive
piazza Morandi, 2 - 40125 Bologna
<http://www.artepsicologia.com>

Venerdì 13 Novembre alle ore 11
presso l'Aula Magna di S. Cristina, piazzetta Morandi, 2 – Bologna

Massimo Recalcati

parlerà del suo libro

Melanconia e creazione in Vincent Van Gogh

(Bollati Boringhieri 2009)

Intervengono

Stefano Ferrari e Chantal Nava



Vincent Van Gogh, *Un paio di scarpe*, 1886

Il libro offre una lettura sintetica dell'opera di Van Gogh attraverso le chiavi della psicoanalisi. La tesi è che Van Gogh abbia sofferto di melanconia, intesa come una forma psicotica di depressione. Il dato biografico da cui l'autore parte è la morte, esattamente un anno prima della nascita dell'artista, del fratello omonimo. Van Gogh fu dunque un bambino destinato a sostituire il bambino, ideale e mai nato, che aveva avuto il suo stesso nome. La sua vita fu segnata dal disagio di sentirsi di troppo, senza diritti, sradicato sin dall'inizio. Il libro ripercorre gli sforzi di questa vita per trovare, nonostante il rifiuto originario, un'iscrizione simbolica possibile. Questo avvenne dapprima attraverso l'adesione, al limite del fanatismo, alla parola evangelica e, in seguito, attraverso la dedizione alla pittura. Le maschere del Cristo e del Giapponese servono a Van Gogh per darsi un'identità di cui si sente privo. In particolare, il suo diventare un pittore lo condusse a considerare luce e colore come parte del mistero fondamentale della Natura. La sua pittura non si pose dunque come la semplice espressione di stati emotivi, ma in quanto sforzo estremo di attingere, proprio attraverso la luce e il colore, direttamente all'assoluto. Il libro mostra però come questo sforzo disperato abbia contribuito anche all'ultima e drammatica scompenzazione psicotica dell'artista. Come per Icaro, la ricerca forsennata dell'assoluto, deborda nella distruzione della vita. La dedizione all'arte, che lo aveva in un primo tempo salvato dalla sua melanconia originaria, lo fece precipitare negli abissi della follia. Il suo movimento pittorico e biografico dal Nord al Sud lo avvicinò al calore incandescente della Luce e in questa prossimità egli finì per consumarsi.

Massimo Recalcati è tra i più noti psicoanalisti lacaniani in Italia. Insegna Psicologia dell'arte all'Università di Bergamo e Psicopatologia del comportamento alimentare all'Università di Pavia. È fondatore di Jonas Onlus - Centro di clinica psicoanalitica per i nuovi sintomi e direttore scientifico della scuola di specializzazione in psicoterapia IRPA (Istituto di ricerca di psicoanalisi applicata). Tra le sue numerose pubblicazioni, tradotte in diverse lingue, ricordiamo: *La clinica del vuoto: anoressie, dipendenze e psicosi* (Milano 2002 3a ed.), *Il miracolo della forma. Per un'estetica psicoanalitica* (Milano 2007) ed *Elogio dell'inconscio. Dodici argomenti in difesa della psicoanalisi* (Milano 2008).